

SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 24 LUGLIO 2007

110ª Seduta

Presidenza del Presidente

MORANDO

indi del Vice Presidente

LEGNINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sartor.

La seduta inizia alle ore 14,45.

AFFARE ASSEGNATO

(Doc. LVII, n. 2) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 19 luglio.

Il senatore **LEGNINI** (*Ulivo*) interviene in discussione generale richiamando le osservazioni emerse nel corso del dibattito sul provvedimento in esame e le critiche di genericità svolte dall'opposizione. Il DPEF risulta invece particolarmente chiaro e reca elementi precisi in ordine al quadro di finanza pubblica, risultando maggiormente approfondito rispetto ai documenti esaminati negli anni precedenti. Si sofferma, dunque, sulla qualità del Documento, evidenziando che non appare condivisibile la critica dell'opposizione circa la natura parziale e non esaustiva dei relativi contenuti. Rileva, infatti, che la destinazione del complesso dell'*extragetto* ai soli obiettivi del risanamento dei conti pubblici avrebbe significato compromettere la politica economico-sociale del Governo, profilando altresì possibili effetti di tipo depressivo. E' invece necessario sostenere la domanda interna ed adottare misure di incentivo alla produttività, in un'ottica di sostegno allo sviluppo e alla crescita economica. Evidenzia, inoltre, che non appaiono fondate le critiche circa l'inidoneità del Documento a risolvere il problema della riqualificazione della spesa. Il Governo si è infatti già attivato al fine di operare tale riqualificazione, come emerso anche nel corso delle audizioni sul Documento in esame, tra le quali richiama l'intervento del Presidente del CNEL in ordine all'incidenza degli interventi operati in questi anni sugli andamenti della spesa pubblica. Sottolinea, al riguardo, che appare necessario superare l'ottica dei meri tagli di spesa, mentre risulta utile agire nel senso della riorganizzazione e rimodulazione della spesa medesima. In materia di pressione fiscale, evidenzia la necessità di perseguire obiettivi di equità e di sostegno alla crescita economica, adottando interventi di spostamento del carico fiscale, tra i quali cita le profilate misure in materia di tassazione delle rendite fiscali e di detassazione in materia di abitazione. Il Documento reca inoltre elementi di chiarificazione circa i dati strutturali di finanza pubblica, con particolare riferimento agli obiettivi di impatto sul debito pubblico e sulla conseguente spesa per interessi. Al riguardo, richiamando le questioni poste dal Relatore e dal Presidente nel corso della discussione generale, esprime la propria condivisione in relazione agli obiettivi di risanamento posti nel Documento. Si sofferma, poi, sugli interventi adottati nei quattro comparti di spesa indicati nel precedente Documento di programmazione economico-finanziaria; e ricorda, in particolare, l'importante operazione effettuata sul comparto sanità nonché la definizione in corso della riforma in materia pensionistica e in materia di enti locali, mentre restano da adottare i necessari provvedimenti in materia di pubblico impiego. Il Documento in esame risponde dunque ad una chiara "missione", coniugando interventi di risanamento della

finanza pubblica con l'implementazione della crescita e della competitività, rispettando un equilibrio sul piano dell'equità sociale, in coerenza con la politica del Governo.

Dopo che il senatore **ENRIQUES** (*Ulivo*) fa presente di aver consegnato alla Presidenza una nota valutativa sul Documento in esame, in luogo del suo intervento, il presidente **MORANDO** dichiara chiusa la discussione generale, dando di seguito la parola al relatore e al rappresentante del Governo per le rispettive repliche.

Il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) si sofferma, in primo luogo, sui dati relativi alla spesa primaria contenuti nel Documento in esame, che risulta in crescita per due punti percentuali annui. Al riguardo, emerge la necessità di una razionalizzazione della spesa, con il superamento dell'impostazione dei tagli lineari, che non ha prodotto, ad oggi, gli effetti sperati, mentre appare necessario analizzare gli andamenti della spesa ed adottare differenziati interventi di riduzione in relazione ai singoli comparti. La risoluzione sul Documento dovrà indicare le scelte da operare con riferimento ai 21 miliardi di euro relativi alla spesa complessiva connessa a prassi consolidate ovvero a impegni già assunti, con il chiaro obiettivo di non procedere ad un aggravio del carico fiscale. Al riguardo, sottolinea l'opportunità di operare un mutamento della qualità della spesa, criticando la posizione assunta dall'opposizione circa una presunta impossibilità di effettuare la manovra lorda se non attraverso un aumento della pressione fiscale, posizione che non appare condivisibile e risulta invece a carattere rinunciatario. In ordine all'*extragettito* registrato richiama i dati contenuti nella Relazione unificata, già esaminata a marzo, circa la parziale destinazione di tali risorse a obiettivi di risanamento e per altra parte a finalità di redistribuzione sociale. Il meccanismo previsto dal decreto-legge n. 81 del 2007, in materia di destinazione dell' *extragettito* appare tecnicamente corretto, atteso che le maggiori entrate derivanti dal ciclo economico positivo vengono destinate al risanamento dei saldi, mentre possono essere utilizzate per interventi di equità sociale le maggiori entrate aventi carattere strutturale. Si sofferma poi sulla non prorogabilità delle misure in materia di redditi minimi, in relazione ai quali non sarebbero risultate sufficienti operazioni di mera riduzione del carico fiscale, venendo in rilievo soggetti perlopiù incipienti sul piano dei redditi. Esprime particolare apprezzamento per l'intervento operato dal Governo in materia di sostegno alle famiglie, ai pensionati e ai soggetti più deboli, rilevando che comunque il Documento evidenzia che non sarà necessaria una manovra correttiva, atteso che i dati del tendenziale corrispondono a quelli programmatici. In ordine alle critiche da più parti sollevate circa il rinvio degli interventi di aggiustamento dei conti pubblici, sottolinea che viene mantenuto l'obiettivo di azzeramento del *deficit* per il 2011, auspicando perciò che possa essere positivamente conclusa la procedura di infrazione comunitaria attivata nei confronti dell'Italia, atteso il dato del rapporto tra *deficit* e PIL ormai inferiore al 3 per cento. Chiarisce, inoltre, che la relazione già svolta sul Documento non recava alcuna analogia tra la situazione italiana e i relativi interventi in materia di finanza pubblica e la posizione assunta dalla Francia, in materia di asserito rinvio del risanamento, rilevando peraltro come la situazione del debito pubblico di tale Paese europeo non risulti affatto comparabile con quella italiana, ammontando il debito pubblico francese a circa la metà del debito italiano. In materia di pensioni è necessario superare la rigidità del sistema delineato con la riforma cosiddetta "Maroni", risultando necessarie misure più graduali e di maggiore flessibilità. Gli interventi delineati appaiono compensati sul piano economico nell'ambito del sistema previdenziale, mentre l'innalzamento dell'età per il pensionamento risulta in linea con la riforma in senso contributivo già operata con la legge Dini, per cui l'accordo sottoscritto appare pienamente da sostenere. In materia di infrastrutture, richiamando gli interventi critici svolti da esponenti dell'opposizione circa talune contraddizioni all'interno della maggioranza, con particolare riferimento alle posizioni relative alle opere dell'alta velocità e del ponte sullo Stretto di Messina, rileva che le citate opere infrastrutturali già attualmente non possono essere considerate interventi prioritari. Ricordando i contenuti del parere espresso dalla Commissione lavori pubblici, comunicazioni, rileva che appare necessario salvaguardare un maggiore equilibrio nella scelta delle opere da realizzare, anche in relazione alla fase e alla qualità della progettazione, in un'ottica di coerenza con la sostenibilità ambientale. Il Documento in esame risponde dunque ad una concreta "missione" di sviluppo sostenibile sul piano ambientale e finanziario, in un'ottica di incremento nell'apertura dei mercati, nella produttività dei fattori per una maggiore competitività che sostenga la crescita. Si sofferma, da ultimo, sulla valorizzazione del patrimonio pubblico in relazione alla riduzione del debito, auspicando l'adozione di meccanismi di migliore valorizzazione del patrimonio dell'amministrazione, pervenendo ad accordi che coinvolgano gli enti locali anche attraverso apposite concessioni da parte del demanio, atteso che le amministrazioni locali risultano particolarmente idonee a garantire efficaci risultati in materia, stante la competenza nella

gestione urbanistica. Conclude, dunque, prospettando che la complessità dei temi emersi possa confluire nell'ambito della risoluzione relativa al Documento di programmazione economico-finanziaria in esame.

Il sottosegretario SARTOR si sofferma sul tema del risanamento, rilevando i dati critici connessi al calo demografico e alla situazione di stagnazione della produttività che interessano il nostro Paese. In tale scenario particolarmente impegnativo, l'obiettivo della crescita deve coniugare i profili di equità sociale e di rispetto dell'ambiente. In relazione all'obiettivo della crescita economica, rileva l'importanza, nella prospettiva di lungo periodo, delle determinanti dell'istruzione e della ricerca, per le quali sono necessari interventi più decisi, occorrendo, altresì, adottare interventi di regolamentazione a tutela del mercato, della competitività nonché al fine di garantire un migliore funzionamento della pubblica amministrazione nei vari settori del sistema pubblico, mentre in una prospettiva di medio periodo l'aspetto della regolamentazione appare di primaria importanza in una prospettiva d'incentivazione della crescita economica. Anche con riferimento alla questione del risanamento dei conti pubblici, occorre operare un giusto temperamento tra i necessari interventi sulla finanza pubblica e i profili di sviluppo ed equità. E' necessario concentrare l'attenzione sulla riduzione dell'incidenza del debito pubblico sul PIL, la cui entità determina una ingente spesa per interessi, rispetto alla quale gli interventi di rialzo dei tassi di interesse disposti dalla Banca centrale europea possono determinare un ulteriore aggravio di spesa. E' altresì necessario operare un efficace controllo della spesa primaria delle amministrazioni, rispetto alla quale il Governo ha predisposto, in un quadro di continui confronti con i competenti organi parlamentari, una riclassificazione del bilancio che sarà presentata al Parlamento già a partire dalla prossima sessione di bilancio. In tale quadro si inserisce l'elemento della *spending review*, volta a una valutazione e conseguente riorganizzazione della spesa pubblica; richiama, al riguardo, i contenuti della direttiva emanata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, nella quale viene richiesto alle amministrazioni l'individuazione di settori che possano risultare oggetto di riduzione di spesa, ciò ai fini di un efficace controllo sugli andamenti della spesa, che richiede una collaborazione tra le amministrazioni. In materia di andamento delle entrate, sottolinea la necessità di effettuare attente analisi sui risultati della lotta all'evasione per poter operare una parallela riduzione della pressione fiscale, dovendosi procedere all'analisi delle dichiarazioni dei redditi già presentate. Si sofferma, poi, sulla questione dell'elasticità in relazione alla previsione delle entrate, richiamando la richiesta di elementi di chiarimento in tal senso formulata dal senatore Baldassarri e i relativi dati forniti dal Ministro dell'economia e delle finanze, rilevando in particolare che gli andamenti devono essere depurati dagli effetti delle manovre finanziarie. Fornisce infine taluni elementi informativi supplementari in materia di andamenti della spesa pubblica relativi ad un arco temporale più ampio rispetto ai dati contenuti nelle tabelle del DPEF richiesti dagli Uffici parlamentari dei Servizi del bilancio, depositando agli atti la relativa documentazione informativa.

Il presidente LEGNINI dà dunque la parola al senatore Morgando per l'espressione della dichiarazione di voto sul mandato al Relatore.

Il senatore MORGANDO (*Ulivo*) esprime il proprio consenso rispetto ai contenuti della relazione già svolta del relatore Ripamonti, esprimendo particolare apprezzamento per gli elementi forniti dal sottosegretario Sartor e i ragionamenti svolti in ordine alle osservazioni emerse nel corso del dibattito. Sottolinea i positivi risultati ottenuti dal Governo in materia di contenimento della spesa pubblica e di andamento dell'economia, pur rilevando che i risultati ottenuti appaiono non definitivi, attesi i limiti di carattere strutturale dovuti alle persistenti insufficienze del sistema competitivo italiano e alle carenze in materia di produttività. Il Documento in esame mira a rendere stabile e permanente la crescita economica, risultando tale finalità pienamente condivisa, così come l'obiettivo di rafforzamento della domanda interna. Si sofferma quindi sulla questione del controllo della spesa pubblica, evidenziando i problemi connessi al funzionamento dell'amministrazione, per la quale è necessaria una riorganizzazione delle strutture e una riqualificazione della spesa, quale elemento imprescindibile anche in un'ottica di sviluppo economico. Preannuncia, dunque, il proprio voto favorevole a conferire mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea.

Il senatore ALBONETTI (*RC-SE*), intervenendo in dichiarazione di voto, rileva come il DPEF attesti il periodo favorevole di crescita del Paese. I dati sul commercio internazionale hanno raggiunto un primato storico e le imprese italiane sembrano aver posto in essere un processo di

ristrutturazione per essere più competitive sul mercato globale. Non mancano fonti di preoccupazione quali l'andamento non positivo del mercato immobiliare americano, gli andamenti demografici e i rischi legati all'impiego da parte di alcuni enti locali di strumenti derivati altamente rischiosi.

Tenuto conto della crescita attuale forse non era del tutto errata l'indicazione di coloro che volevano attuare la scorsa manovra in due anni anziché in un'unica soluzione. Condivide l'opportunità di sostenere i salari più che il credito al consumo ed anche per quanto concerne l'offerta, nonché di superare alcune rigidità strutturali. Da quest'ultimo punto di vista, rileva che la competitività non passa solo attraverso una riduzione del prelievo fiscale ma anche attraverso altri fattori di freno della crescita, quali l'evasione e la criminalità.

Preannuncia, quindi, il voto favorevole al conferimento del mandato al relatore a riferire in senso positivo sul documento in titolo, con l'auspicio che l'economia italiana possa registrare una crescita ancora più elevata.

Il senatore [AZZOLLINI](#) (FI) preannuncia il voto contrario sul documento in titolo e la presentazione di una relazione di minoranza in Assemblea. Ciò deriva dal fatto che le repliche del Governo non sono in grado di superare le obiezioni segnalate dall'opposizione. Il Governo si è limitato a descrivere e non a sciogliere i nodi irrisolti connessi al documento.

Il senatore [Giovanni BATTAGLIA](#) (SDSE) dichiara di condividere l'impostazione generale del DPEF, che contribuisce a fare "un'operazione verità" sulla situazione economica e finanziaria del Paese. Condivide la relazione introduttiva svolta dal senatore Ripamonti e preannuncia il voto favorevole a nome del suo Gruppo.

Previa verifica del numero legale, il PRESIDENTE pone quindi ai voti il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul documento in titolo, che la Commissione approva.

La seduta termina alle ore 15,55.